

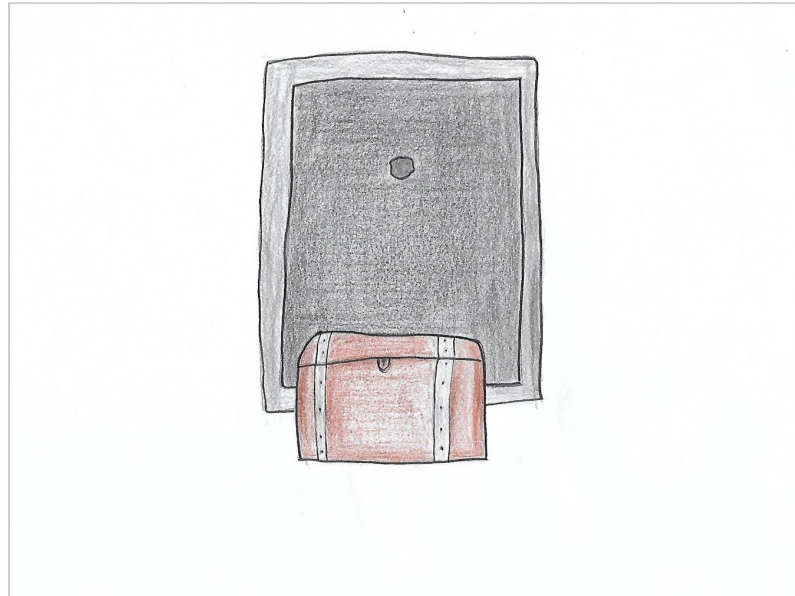
IL BAULE DEL NONNO.

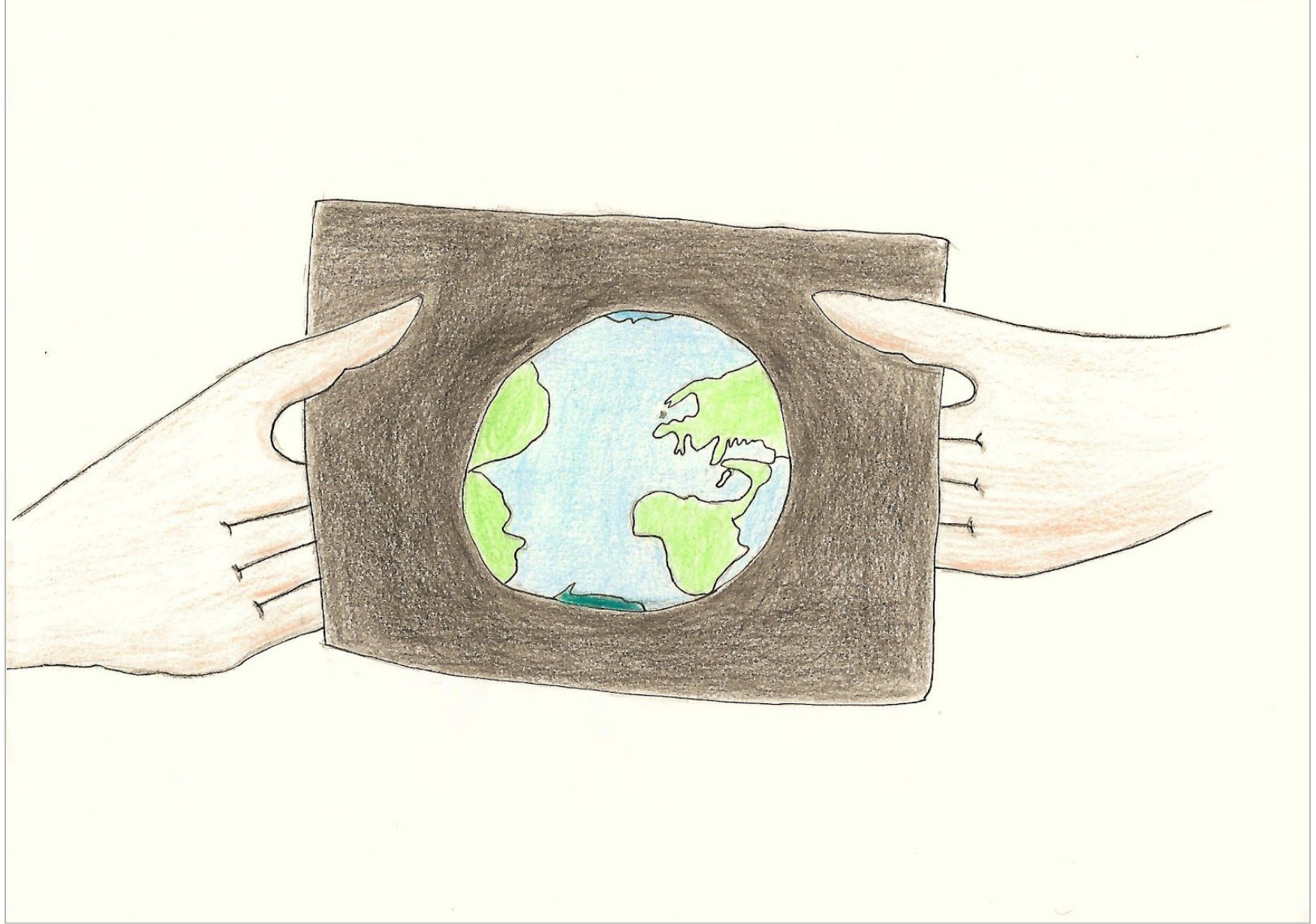
Un diario dal pianeta Terra.

Albo illustrato

cl. 1C - SSPG "C. Andreatta" - Pergine V. (TN)
a.s. 2019-20
prof.ssa Mara Beber

- Nonno, cos'è questa grossa scatola? -
- È un baule con dentro tutte le cose che ho conservato di quando ero piccolo. Una specie di diario. Scegli un oggetto e ti racconterò la sua storia. -
- Mi colpisce questa foto. Qual è questo pianeta blu? -
- Era la Terra. Io ci vivevo da giovane, sai? Ma una volta non era come è adesso. Vieni, guarda fuori dalla finestra. Era quella lì! Era chiamato "il pianeta blu". Però ora è tutto grigio e secco laggiù. -

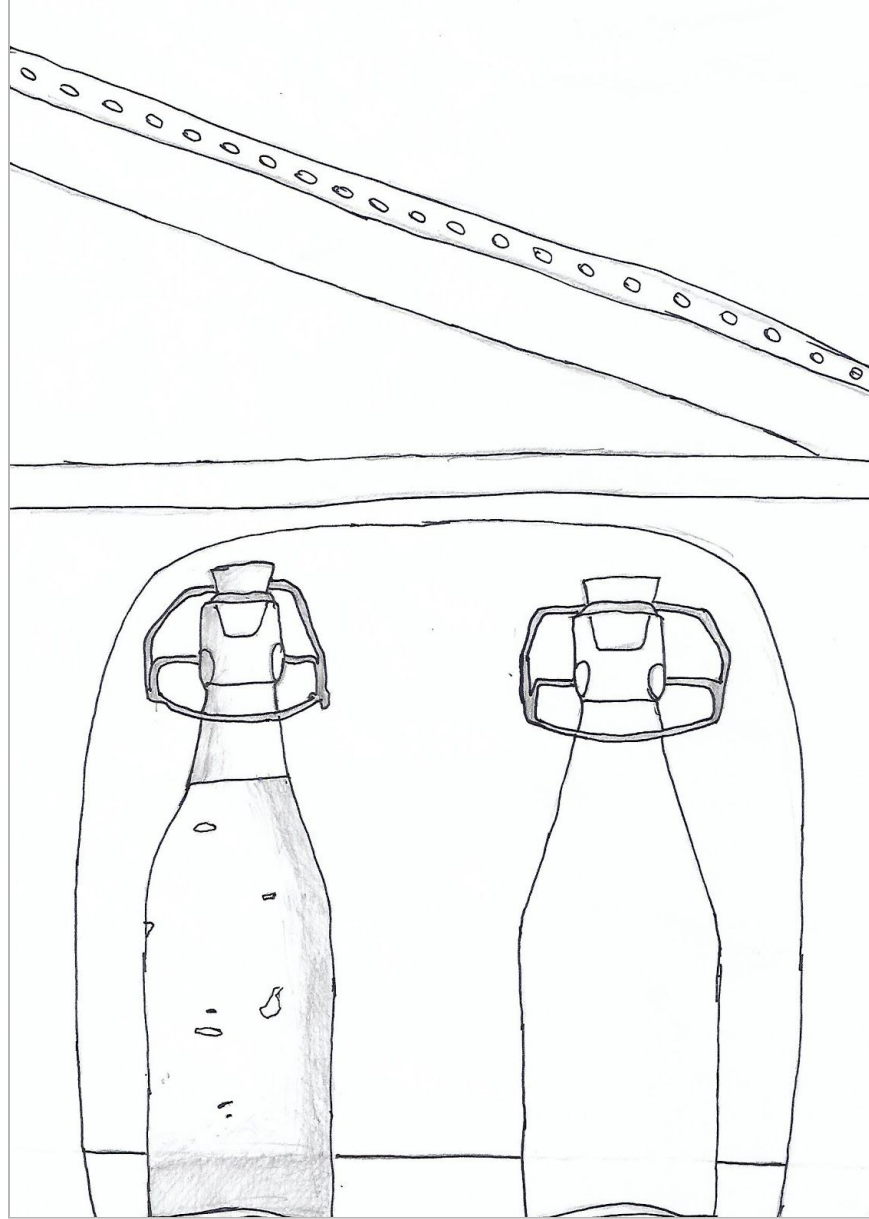




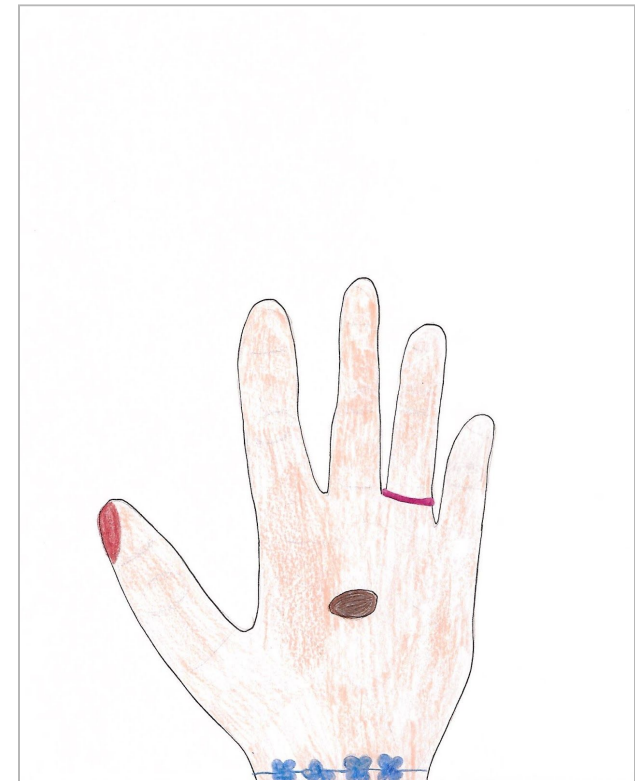
- Nonno, cos'è quest'altro oggetto? -
- Questa era la medaglietta del mio cane. -
- Che cos'è un cane? -
- Il cane era un animale domestico, il miglior amico dell'uomo. Il mio si chiamava Kimbo. Quando arrivavo a casa, lo chiamavo e veniva subito da me. Mi saltava addosso e scodinzolava, cioè muoveva la coda perché era felice. -
- Nonno, ma cosa c'era di bello ad avere un cane? -
- Che ti amava incondizionatamente e sempre. Pensa che la mattina, non mi serviva la sveglia: c'era lui che alle sei mi leccava tutta la faccia. -
- Nonno, ma esisteva solo questo animale sulla Terra? -
- No, esistevano tantissimi animali. Ce ne erano di piccoli e di enormi. La giraffa per esempio aveva un collo lunghissimo. C'era anche un animale che si chiamava balena e che era lungo più di 30 metri, viveva nel mare ed era l'animale più grande del mondo. Il pianeta era contraddistinto da grande **biodiversità**. -
- Wow! -



- Nonno, che cosa sono queste? -
- Sono delle bottiglie. Questa contiene acqua. -
- Cos'è l'acqua? -
- L'acqua era una sostanza liquida che bevevamo per idratarci, la usavamo anche per altri scopi: per esempio ci nuotavamo dentro. Era una sensazione bellissima, indescrivibile! Pensa che la Terra era coperta al 70% di acqua, ecco perché veniva chiamata "il pianeta blu". -
- Nonno, perché quest'altra bottiglia è vuota? -
- In realtà non lo è. E' piena d'aria. -
- Che cos'è l'aria? -
- Era la cosa che usavamo per respirare, al posto dei respiratori! Devi sapere che respirare a pieni polmoni, con la bocca libera, era una sensazione meravigliosa. L'aria certe volte era così fredda che sembrava che ti stessee per congelare la faccia. E quando parlavi, dalla bocca, ti usciva una specie di vapore, che si disperdeva nell'aria. A volte invece l'aria era così calda e umida che ti sembrava di non riuscire a respirare. Altre volte era così perfetta che sembrava di sentire il profumo della natura dentro il corpo. -



- Invece questo che cos'è nonno? -
- Questo è un erbario che contiene i fiori e le piante del mio vecchio giardino. -
- Che cos'è un giardino, nonno? -
- Cara nipotina mia, un giardino era un posto che c'era fuori di casa. Era una specie di tappeto verde, fatto da fili molto corti e morbidi. Nel mio giardino c'erano anche fiori di ogni tipo: le rose, simbolo d'amore, i girasoli, fiori enormi, i tulipani, che potevano avere qualsiasi colore. Le piante più belle però per me erano le querce. Erano degli alberi enormi. Quando ero ragazzo e volevo abbracciarle, il loro fusto era così grande, che non riuscivo a farci il giro con le braccia.
Pensa che nel mondo c'era anche una foresta, chiamata Amazzonia, che era immensa e conteneva ogni pianta immaginabile. -
- Nonno... e cos'è questa pallina piccolissima che vedo qui nel tuo erbario? -
- Questo è un seme. Il seme fa nascere tutte le piante di cui ti ho raccontato. Questo seme per me rappresenta tutti i colori della **natura**. La vita. -

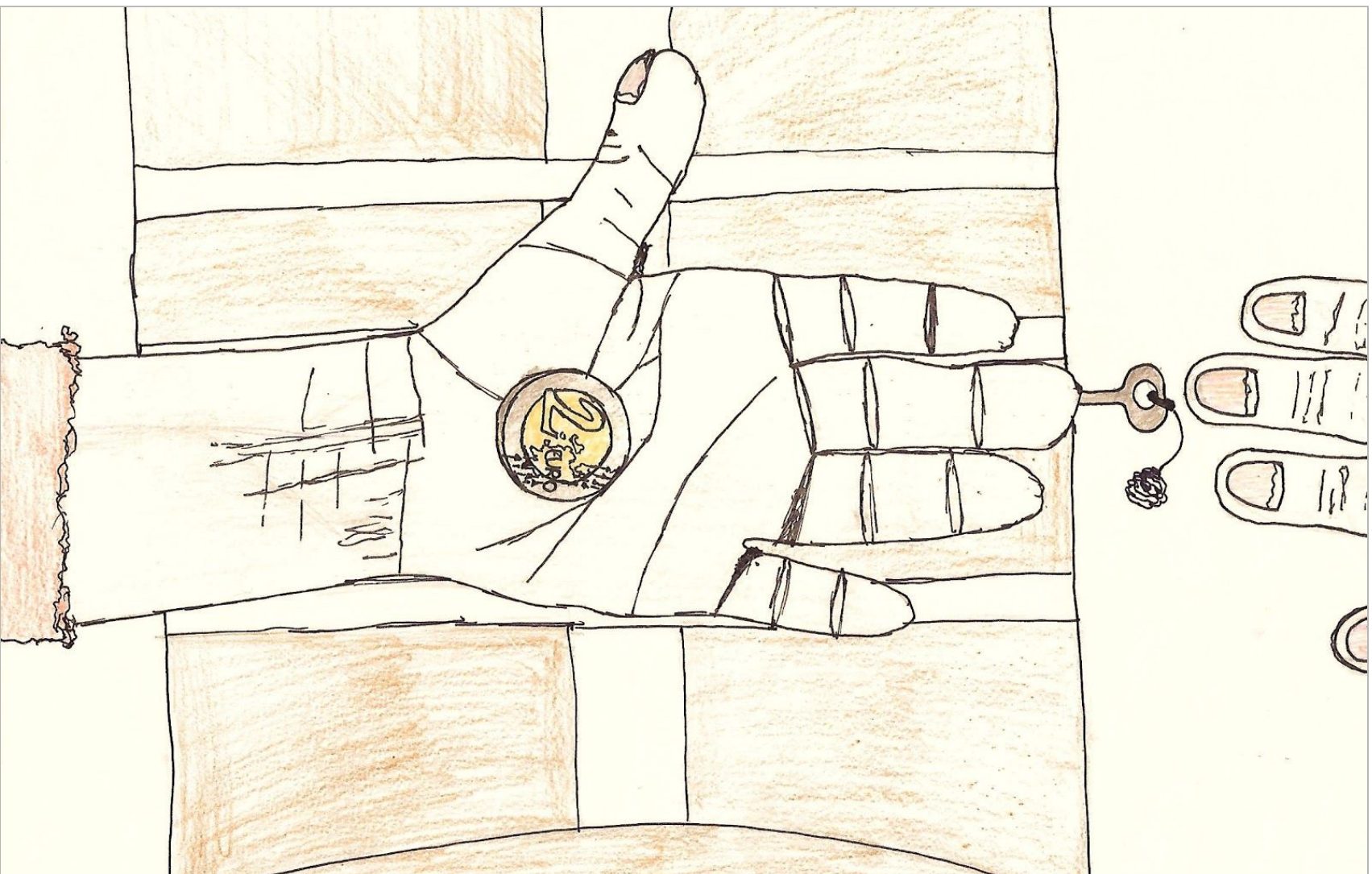




- E questa che cos'è ? -
- Cara, quella che hai in mano è una bottiglia di plastica. -
- A cosa serviva la plastica? -
- La plastica era molto utile in effetti ma non si scioglieva mai. -
- Cosa vuol dire? -
- Vuol dire che durava a lungo, troppo lungo. Si scioglieva dopo cento anni e più. -
- Però hai detto che era utile... -
- Certo che era utile! Noi uomini con la plastica ci abbiamo fatto di tutto. Ma inquinava... e noi abbandonavamo gli oggetti di plastica ovunque. E gli animali, i pesci e gli uccelli per esempio, se la mangiavano oppure ci rimanevano intrappolati. Pensa che a un certo punto si erano addirittura formate delle isole di plastica negli oceani. La plastica è stata una delle cause della distruzione del pianeta blu. -



- Ehi nonno, questo è un altro strano oggetto che usavi nel tuo mondo? -
- Sì, è una moneta. La usavamo per comprare e vendere oggetti ed era molto comoda. Peccato che le industrie e soprattutto le multinazionali pensavano solo a guadagnare per diventare ricche e non gli importava della povertà di certe persone e della distruzione della natura. Hanno pensato allo sviluppo ma non alla **sostenibilità**. -
- Allora anche il denaro ha distrutto il tuo vecchio mondo? -
- In un certo senso sì ma ci sono stati molti altri motivi. -



- Cosa sono queste nonno? -
- Queste sono le chiavi della mia prima macchina. Sai, quando vivevo ancora sulla terra, infilavo la chiave in una fessura, giravo e l'auto si accendeva. Devo ammettere che per andare in giro era molto comoda. -
- Che differenza c'è tra le macchine di adesso e quella di una volta? -
- Quelle sulla Terra secondo me erano molto più comode e spaziose, avevano finestrini che si tiravano su e giù, mentre quelle di adesso sono l'esatto contrario. Il problema era che le macchine producevano smog e inquinavano. Anche se in realtà non era niente rispetto all'inquinamento e ai gas serra di fabbriche e allevamenti. A causa di ciò sulla Terra si è innalzata la temperatura. Questo fenomeno si chiama surriscaldamento globale e ha causato disastrosi cambiamenti climatici. Finché i ghiacci dei poli si sono sciolti completamente. Un vero peccato! -



- Nonno, cos'è questo cartellone ripiegato? -
- Beh, vedi, quando ero sulla Terra, a un certo punto io e altri giovani abbiamo capito che il problema era grave e manifestavamo contro l'inquinamento. Come sai però non è servito a molto. -
- Come facevate a manifestare? -
- Scendevamo in piazza con questi cartelli a protestare perché i politici e gli industriali ci dessero retta. -
- Cosa c'è scritto sul cartellone? -
- C'è scritto "There is no a planet B", cioè "non c'è un pianeta B". Sapevamo che forse eravamo un po' in ritardo ma avevamo ancora molta speranza. -

There is not a planet B

Diminuiamo l'uso della plastica

Se cominciamo adesso ce la
faremo

Non c'è un pianeta B

Molte specie si estinguono
A CAUSA nostra

Dobbiamo riflettere



- Nonno cos'è questo? -
- E' il filtro del mio primo respiratore. La prima volta che ne ho indossato uno ero piccolo e avevo paura ma poi ho capito che, se non lo avessi messo, sarei morto. Sulla Terra c'era aria e potevi andare in giro dappertutto senza. Ma qui no. Ormai sono ottant'anni che indosso questo affare e mi sono abituato a questo pianeta così com'è. Quando siamo arrivati dava l'idea di un bel posto. È per questo che siamo venuti qua. Ma poi non essendo abituati a questo clima, ci siamo ridotti a vivere in teche di vetro e ad alimentarci con le pastiglie. Questa non è la vita vera.-
- Perché? Le teche sono brutte?-
- Sì, nipotina mia, le case una volta erano belle, erano di mattoni, colorate, avevano forme diverse... se avevi voglia, potevi aprire le finestre e prendere aria. -

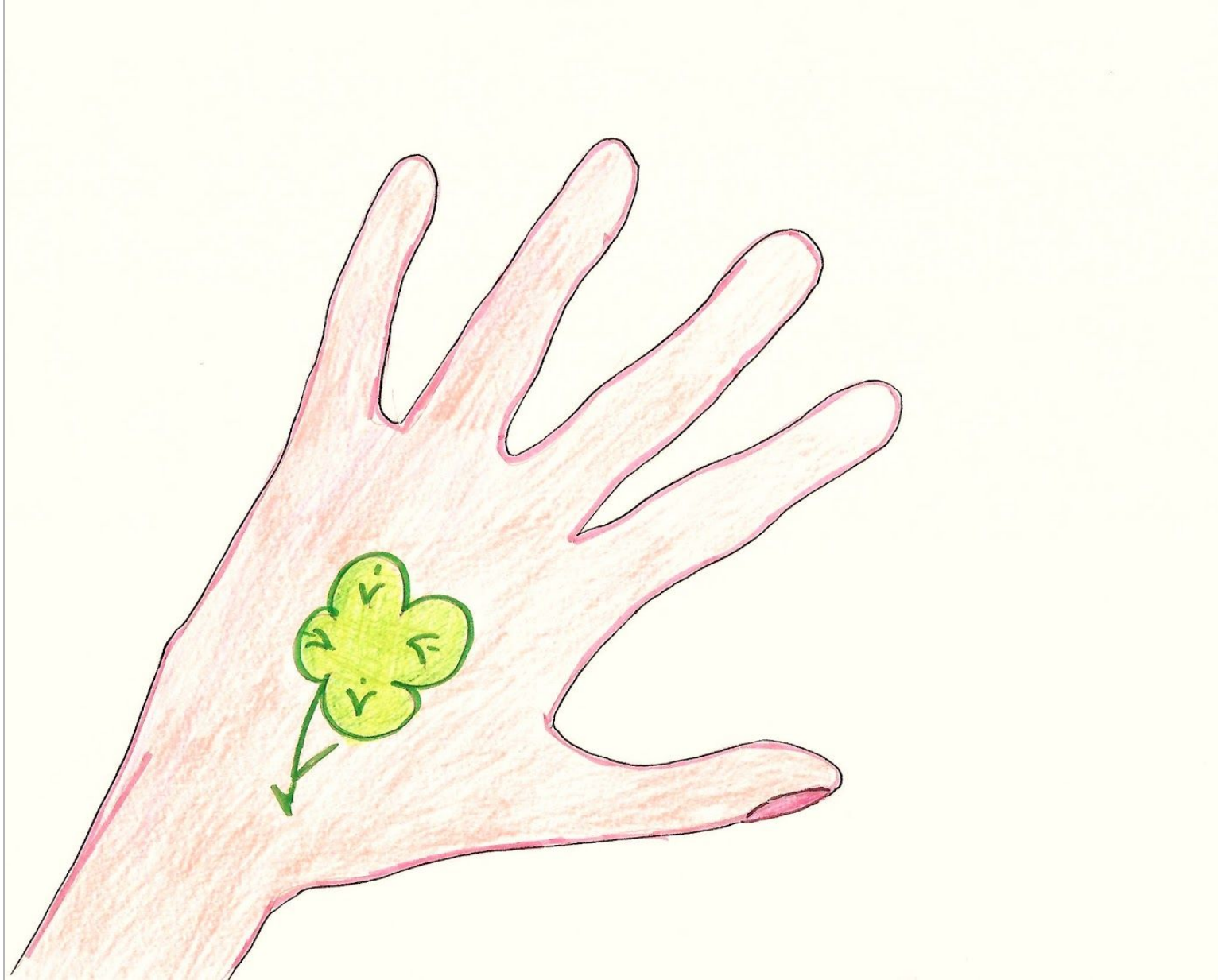


- Partirete domani? -
- Sì, nonno. -
- Hai paura? -
- Insomma. La macchina è stata testata solo da androidi. Non c'è alcuna sicurezza.-
- Già! L'uomo ha sempre sognato e progettato una macchina per tornare indietro nel tempo ma senza successo... -
- Questa ad ogni modo sembra l'unica e ultima possibilità. -
- Vai Linda, provaci, riprendetevi il passato per riprendervi il **futuro**. -

- Prima di andare, tieni questo! -
- **Nonno, cos'è questo foglio?** -
- Cara, è il volantino di un **impegno** che molti stati avevano preso nel 2015 e che credevano potessero essere raggiunti nel 2030. Ma non ce l'abbiamo fatta. Era troppo tardi. Ora tocca a voi provare a salvare la Terra dall'inquinamento. Ma non basterà solo quello: dovrete provare a riportare la **giustizia** nella politica, nell'economia e ridurre le disuguaglianze nel mondo. -



- Cos'è questo nonno? È un altro pezzo del tuo erbario?
- No, questo è un quadrifoglio. L'avevo raccolto nella speranza che mi portasse fortuna. Speravo che aiutasse a salvare la Terra. -
- Perché avrebbe dovuto? -
- Perché era molto raro e un tempo si diceva che se lo avessi trovato, saresti stato fortunato. Ma tienilo, vorrei che ce l'avessi tu ora. -
- Grazie, voglio subito provare a esprimere il mio desiderio. -
- Cosa hai chiesto? -
- Un'ultima speranza per la Terra. -
- Sempre altruista la mia nipotina, sempre pronta ad aiutare il prossimo. Ma ricorda che la fortuna da sola non basterà, ha bisogno di aiuto. Non si può sperare e basta. Bisogna darsi da **fare!** -



Questa è una storia a lieto fine. Forse.

Nella realtà per il momento non abbiamo un altro posto in cui andare e tanto meno si può tornare indietro nel tempo. E allora perché non darsi da fare SUBITO, TANTO, PROPRIO ADESSO?

ALBO SCRITTO E ILLUSTRATO DAGLI ALUNNI DELLA CLASSE 1C della SSPG
“Ciro Andreatta” di Pergine Valsugana:

Almira, Marco, Gabriele, Chiara C., Jelena, Anna, Zoe, Fabian, Sophie, Giulia, Manuel,
Matteo, Rebecca, Nicole, Raffaella, Simone, Loris, Melissa, Chiara P., Riccardo,
Noemi, Alex, Zien

prof.ssa Mara Beber

Anno scolastico 2019/20